Omelia di mons. Alessandro Giraudo, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino, alla Messa per la festa della Beata Vergine delle Grazie, patrona della città

Collegiata di Santa Maria della Scala, Chieri 14 settembre 2026

RIFERIMENTI BIBLICI (Maria presso la croce):
Prima Lettura: Rm 8, 31-39
Salmo responsoriale: Sal 17
Vangelo: Gv 19, 25-27

Tra poco nella preghiera del Prefazio, che ci introduce al cuore di questa celebrazione eucaristica, saremo invitati a guardare a Maria come la donna che ci guida alla vita. E questa Parola, che abbiamo ascoltato, ci permette di comprendere in quale senso Maria sia colei che ci guida alla vita, e ci aiuta a chiedere alla Vergine delle Grazie di intercedere per noi questo dono: essere in cammino verso la vita.

Le parole dell'apostolo Paolo nella prima Lettura ci rassicuravano che nulla ci può separare da Cristo e dal dono del suo amore per noi. Sono parole rivolte ad una comunità perseguitata, come erano le comunità dei primi secoli e come in tanti luoghi di questo mondo, ancora nel nostro tempo, molte comunità fanno esperienza. Ma oggi più che la paura della persecuzione, dell'essere osteggiati o contraddetti nella fede, forse ciò che ci separa da Cristo è l'indifferenza. Pensiamo a quante giornate, a quanti momenti nelle nostre giornate, viviamo come se Dio non ci fosse, indifferenti a Lui. E creiamo questa distanza da Lui, non perché Lui si allontani da noi, ma perché noi ci allontaniamo da Lui, pensando di poter fare a meno di Lui. Un'indifferenza verso Dio che ridonda nell'indifferenza verso chi ci è accanto, sia le persone che amiamo sia quelle che neppure conosciamo veramente ma che spesso siamo pronti ad etichettare e giudicare.

In un tempo in cui tutto ci parla di paura, distanza, diffidenza, morte, guerra, abbiamo bisogno di ritrovare il cammino della vita, ci ritrovare Colui che è il senso della nostra vita. Proprio come facciamo ogni volta che stendiamo le mani per accogliere il dono di vita che è l'Eucaristia: mangiando del Figlio che ha dato la sua vita per noi, viviamo per Lui, viviamo in Lui.

Ai piedi della croce dove il suo Figlio ha dato la vita per noi e ha vinto la morte, Maria ci è stata affidata perché potesse raccoglierci e custodirci in questo cammino di vita. Alla sua intercessione chiediamo il dono di Grazia di essere guariti nella nostra indifferenza. La donna che ci guida alla vita ci ottenga di vivere in pienezza: saremmo allora capaci di trasformare questa città, le nostre relazioni, le nostre giornate, e di essere testimoni credibili che davvero nulla e nessuno ci può separare dall'amore di Cristo.